

# Gazzetta ufficiale

## dell'Unione europea

# C 239

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni e informazioni

50° anno

11 ottobre 2007

<u>Numero d'informazione</u>	Sommar <span>io</span>	Pagina
II <i>Comunicazioni</i>		
COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA		
<b>Commissione</b>		
2007/C 239/01	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4877 — Groupama/ Nuova Tirrena) <sup>(1)</sup> .....	1
IV <i>Informazioni</i>		
INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA		
<b>Commissione</b>		
2007/C 239/02	Tassi di cambio dell'euro .....	2
INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI		
2007/C 239/03	Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori <sup>(1)</sup> .....	3
2007/C 239/04	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virt� del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione <sup>(1)</sup> .....	6

# IT

<u>Numero d'informazione</u>	Sommar <span>io</span> ( <i>segue</i> )	<i>Pagina</i>
2007/C 239/05	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virt <span>ù</span> del regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalit <span>à</span> regionale <sup>(1)</sup> .....	8
2007/C 239/06	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virt <span>ù</span> del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione <sup>(1)</sup> .....	10

---

V    *Avvisi*

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

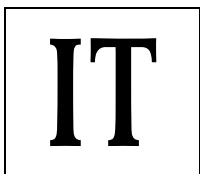
**Commissione**

2007/C 239/07	Aiuto di Stato — Spagna — Aiuto di Stato C 20/07 (ex NN 31/07) — Pickman — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE <sup>(1)</sup> .....	12
---------------	---	----

---

**Rettifiche**

2007/C 239/08	Rettifica dell'invito a presentare proposte: servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione ( <i>GU C 227 del 27.9.2007</i> ) .....	18
2007/C 239/09	Rettifica dell'invito a presentare proposte 2007 LIFE+ ( <i>GU C 232 del 4.10.2007</i> ) .....	18




---

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI  
DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.4877 — Groupama/Nuova Tirrena)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 239/01)

Il 17 settembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4877. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).
-

## IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E  
DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

10 ottobre 2007

(2007/C 239/02)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,4146	RON	leu rumeni	3,327
JPY	yen giapponesi	166,05	SKK	corone slovacche	33,582
DKK	corone danesi	7,4517	TRY	lire turche	1,6782
GBP	sterline inglesi	0,6926	AUD	dollari australiani	1,5757
SEK	corone svedesi	9,1532	CAD	dollari canadesi	1,388
CHF	franchi svizzeri	1,672	HKD	dollari di Hong Kong	10,9729
ISK	corone islandesi	85,62	NZD	dollari neozelandesi	1,8558
NOK	corone norvegesi	7,697	SGD	dollari di Singapore	2,0725
BGN	lev bulgari	1,9558	KRW	won sudcoreani	1 296,13
CYP	sterline cipriote	0,5842	ZAR	rand sudafricani	9,6835
CZK	corone ceche	27,49	CNY	renminbi Yuan cinese	10,6258
EEK	corone estoni	15,6466	HRK	kuna croata	7,3143
HUF	fiorini ungheresi	249,68	IDR	rupia indonesiana	12 837,5
LTL	litas lituani	3,4528	MYR	ringgit malese	4,7736
LVL	lats lettoni	0,7036	PHP	peso filippino	62,242
MTL	lire maltesi	0,4293	RUB	rublo russo	35,296
PLN	zloty polacchi	3,7465	THB	baht thailandese	44,489

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

### Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva)

(2007/C 239/03)

OEN <sup>(1)</sup>	Riferimento e titolo della norma armonizzata (e documento di riferimento)	Prima pubblicazione GU	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita (Nota 1)
CEN	EN 81-1:1998 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori e dei montacarichi — Ascensori elettrici	31.3.1999	—	
	EN 81-1:1998/A2:2004	6.8.2005	Nota3	Data scaduta (6.8.2005)
	EN 81-1:1998/A1:2005	2.8.2006	Nota3	Data scaduta (2.8.2006)
	EN 81-1:1998/AC:1999			
CEN	EN 81-2:1998 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori e dei montacarichi — Ascensori idraulici	31.3.1999	—	
	EN 81-2:1998/A2:2004	6.8.2005	Nota3	Data scaduta (6.8.2005)
	EN 81-2:1998/A1:2005	2.8.2006	Nota3	Data scaduta (2.8.2006)
	EN 81-2:1998/AC:1999			
CEN	EN 81-28:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Ascensori per il trasporto di persone e merci — Teleallarmi per ascensori e ascensori per merci	10.2.2004	—	
CEN	EN 81-58:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori — Controlli e prove — Parte 58: Prove di resistenza al fuoco per le porte di piano	10.2.2004	—	

OEN <sup>(1)</sup>	Riferimento e titolo della norma armonizzata (e documento di riferimento)	Prima pubblicazione GU	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita (Nota 1)
CEN	EN 81-70:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per passeggeri e per merci — Accessibilità agli ascensori delle persone, compresi i disabili	6.8.2005	—	
	EN 81-70:2003/A1:2004	6.8.2005		
CEN	EN 81-71:2005 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per trasporto di persone e merci — Parte 71: Ascensori resistenti ai vandali	Questa è la prima pubblicazione	—	
	EN 81-71:2005+A1:2006	Questa è la prima pubblicazione	Nota 3	La data di questa pubblicazione
CEN	EN 81-72:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per passeggeri e per merci — Ascensori antincendio	10.2.2004	—	
CEN	EN 81-73:2005 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per trasporto di persone e merci — Parte 73: Comportamento degli ascensori in caso di incendio	2.8.2006	—	
CEN	EN 12016:2004 Compatibilità elettromagnetica — Norma per famiglia di prodotti per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili — Immunità	6.8.2005	EN 12016:1998	Data scaduta (30.6.2006)
CEN	EN 12385-3:2004 Funi di acciaio — Sicurezza — Parte 3: Informazioni per l'uso e la manu- tenzione	Questa è la prima pubblicazione	—	
CEN	EN 12385-5:2002 Funi di acciaio — Sicurezza — Parte 5: Funi a trefoli per ascensori	6.8.2005	—	
	EN 12385-5:2002/AC:2005			
CEN	EN 13015:2001 Manutenzione di ascensori e scale mobili — Regole per le istruzioni di manutenzione	10.2.2004	—	
CEN	EN 13411-7:2006 Estremità per funi di acciaio — Sicurezza — Parte 7: Capicorda simme- trici a cuneo	13.12.2006	—	

<sup>(1)</sup> ESO: Organismo europeo di Normalizzazione:

— CEN: rue de Stassart 36, B-1050 Bruxelles, tel. (32-2) 550 08 11; fax (32-2) 550 08 19 (<http://www.cenorm.be>)

— CENELEC: rue de Stassart 35, B-1050 Bruxelles, tel. (32-2) 519 68 71; fax (32-2) 519 69 19 (<http://www.cenelec.org>)

— ETSI: 650, route des Lucioles, F-06921 Sophia Antipolis, tel. (33) 492 94 42 00; fax (33) 493 65 47 16 (<http://www.etsi.org>)

*Nota 1* In genere la data di cessazione della presunzione di conformità coincide con la data di ritiro («dow»), fissata dall'organismo europeo di normalizzazione, ma è bene richiamare l'attenzione di coloro che utilizzano queste norme sul fatto che in alcuni casi eccezionali può avvenire diversamente.

*Nota 3* In caso di modifiche, la Norma cui si fa riferimento è la EN CCCC:YYYY, comprensiva delle sue precedenti eventuali modifiche, e la nuova modifica citata. La norma sostituita (colonna 4) perciò consiste nella EN CCCC:YYYY e nelle sue precedenti eventuali modifiche, ma senza la nuova modifica citata. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di fornire la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

AVVISO:

- Ogni informazione relativa alla disponibilità delle norme può essere ottenuta o presso gli organismi europei di normalizzazione o presso gli organismi nazionali di normalizzazione il cui elenco figura in annesso alla direttiva 98/34/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup> modificata dalla direttiva 98/48/CE <sup>(2)</sup>.
- La pubblicazione dei riferimenti nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* non implica che le norme siano disponibili in tutte le lingue della Comunità.
- Questa lista sostituisce tutte le precedenti liste pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea*. La Commissione assicura l'aggiornamento della presente lista.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito Europa, al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/standardization/harmstds>

---

<sup>(1)</sup> GUL 204 del 21.7.1998, pag. 37.

<sup>(2)</sup> GUL 217 del 5.8.1998, pag. 18.

**Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 239/04)

Numero dell'aiuto	XE 21/07
Stato membro	Ungheria
Regione	Érintett régiók
Titolo del regime di aiuti	Foglalkoztatási támogatás a Kutatási és Technológiai Innovációs Alapból
Base giuridica	146/2007. (VI. 26.) Korm. rendelet a Kutatási és Technológiai Innovációs Alapból nyújtott állami támogatások szabályairól 2003. évi XC. törvény a Kutatási és Technológiai Innovációs Alapról 133/2004. (IV. 29.) Korm. rendelet a Kutatási és Technológiai Innovációs Alap kezeléséről és felhasználásáról
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 900 Mio HUF; importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 5 e all'articolo 6 del regolamento
Data di applicazione	4.7.2007
Durata del regime	30.6.2008
Obiettivo	Articolo 4: Creazione di posti di lavoro; Articolo 5: Assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili; Articolo 6: Occupazione di lavoratori disabili
Settore economico	Tutti i settori comunitari <sup>(1)</sup> ammissibili agli aiuti a favore dell'occupazione
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Gazdasági és Közlekedési Minisztérium Honvéd u. 13-15. H-1055 Budapest

(<sup>1</sup>) Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

Numero dell'aiuto	XE 25/07
Stato membro	Spagna
Regione	Asturias
Titolo del regime di aiuti	Subvenciones a las Unidades de Apoyo a la Actividad Profesional de los Centros Especiales de Empleo
Base giuridica	Real Decreto n° 469/2006, de 21 de abril (B.O.E. de 22 de abril), por el que se regulan las Unidades de Apoyo a la Actividad Profesional en el marco de los Servicios de Ajuste Personal y Social de los Centros Especiales de Empleo; bases reguladoras de la concesión de subvenciones a las Unidades de Apoyo a la Actividad Profesional de los Centros Especiales de Empleo aprobadas por Resolución del Servicio Público de Empleo del Principado de Asturias de 2 de agosto de 2007
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 0,56 Mio EUR; importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 5 e all'articolo 6 del regolamento



Data di applicazione	1.10.2007
Durata del regime	30.9.2008
Obiettivo	Articolo 6: Occupazione di lavoratori disabili
Settore economico	Tutti i settori comunitari <sup>(1)</sup> ammissibili agli aiuti a favore dell'occupazione
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Servicio Público de Empleo del Principado de Asturias Plaza de España, 1, planta baja E-33007 Oviedo (Asturias)

<sup>(1)</sup> Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

Numero dell'aiuto	XE 27/07
Stato membro	Germania
Regione	Freistaat Sachsen
Titolo del regime di aiuti	Richtlinie des Sächsischen Staatsministeriums für Soziales und des Sächsischen Staatsministeriums für Umwelt und Landwirtschaft zur Förderung von aus dem Europäischen Sozialfonds mitfinanzierten Vorhaben der Förderperiode 2007-2013 (ESF-Richtlinie SMS/SMUL) vom 31. Juli 2007 (SächsABl. 33/2007 S. 1095)
Base giuridica	Landeshaushaltsordnung (SäHO) Operationelles Programm des Freistaates Sachsen für den Europäischen Sozialfonds (ESF) in der Förderperiode 2007 bis 2013
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 2,4 Mio EUR; importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 5 e all'articolo 6 del regolamento
Data di applicazione	17.8.2007
Durata del regime	31.12.2013
Obiettivo	Articolo 4: Creazione di posti di lavoro; Articolo 5: Assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili; Articolo 6: Occupazione di lavoratori disabili
Settore economico	Tutti i settori comunitari <sup>(1)</sup> ammissibili agli aiuti a favore dell'occupazione
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Sächsische Aufbaubank — Förderbank (SAB) Pirnaische Straße 9 D-01069 Dresden

<sup>(1)</sup> Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

**Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 239/05)

Numero dell'aiuto	XR 20/07
Stato membro	Lettonia
Regione	Article 87(3)(a): Liepājas speciālā ekonomiskā zona Rēzeknes speciālā ekonomiskā zona Ventspils brīvosta Rīgas brīvosta
Titolo del regime di aiuti o denominazione dell'impresa beneficiaria dell'aiuto integrativo ad hoc	Nodokļu piemērošana brīvostās un speciālajās ekonomiskajās zonās
Base giuridica	Likums "Par nodokļu piemērošanu brīvostās un speciālajās ekonomiskajās zonās" (ar grozījumiem, kas izdarīti ar 2006. gada 19. decembra likumu)
Tipo di misura	Regime
Spesa annua prevista	7,1 Mio EUR
Intensità massima di aiuti	50 % Conformemente all'articolo 4 del regolamento
Data di applicazione	1.1.2007
Durata	31.12.2013
Settore economico	Tutti i settori ammissibili per aiuti agli investimenti a finalità regionale
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Valsts ieņēmumu dienesta reģionālās iestādes un attiecīgās pašvaldības
Il sito Internet su cui è pubblicato il regime di aiuti	www.fm.gov.lv
Altre informazioni	—
Numero dell'aiuto	XR 111/07
Stato membro	Repubblica ceca
Regione	87(3)(a)
Titolo del regime di aiuti o denominazione dell'impresa beneficiaria dell'aiuto integrativo ad hoc	Operační program Podnikání a inovace 2007–2013 Podprogram Ekoenergie Výzva I

Base giuridica	Zákon č. 47/2002 Sb., o podpoře malého a středního podnikání Zákon č. 218/2000 Sb., o rozpočtových pravidlech a o změně některých souvisejících zákonů
Tipo di misura	Regime
Spesa annua prevista	850 Mio CZK
Intensità massima di aiuti	40 % Conformemente all'articolo 4 del regolamento
Data di applicazione	1.6.2007
Durata	30.9.2010
Settore economico	Tutti i settori ammissibili per aiuti agli investimenti a finalità regionale
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Ministerstvo průmyslu a obchodu České republiky Na Františku 32 CZ-110 15 Praha 1 (420) 224 85 11 11 posta@mpo.cz
Il sito Internet su cui è pubblicato il regime di aiuti	www.mpo.cz
Altre informazioni	—

**Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 239/06)

Numero dell'aiuto	XT 72/07
Stato membro	Ungheria
Regione	Érintett régiók
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	Foglalkoztatási támogatás a Kutatási és Technológiai Innovációs Alapból
Base giuridica	146/2007. (VI. 26.) Korm. rendelet a Kutatási és Technológiai Innovációs Alapból nyújtott állami támogatások szabályairól 2003. évi XC. törvény a Kutatási és Technológiai Innovációs Alapról 133/2004. (IV. 29.) Korm. rendelet a Kutatási és Technológiai Innovációs Alap kezeléséről és felhasználásáról
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 200 Mio HUF; importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 7, del regolamento
Data di applicazione	4.7.2007
Durata	30.6.2008
Obiettivo	Formazione generale; formazione specifica
Settore economico	Tutti i settori in cui sono ammissibili gli aiuti destinati alla formazione
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Gazdasági és Közlekedési Minisztérium Honvéd u. 13-15. H-1055 Budapest

Numero dell'aiuto	XT 89/07
Stato membro	Germania
Regione	Freistaat Sachsen
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	Richtlinie des Sächsischen Staatsministeriums für Soziales und des Sächsischen Staatsministeriums für Umwelt und Landwirtschaft zur Förderung von aus dem Europäischen Sozialfonds mitfinanzierten Vorhaben der Förderperiode 2007-2013 (ESF-Richtlinie SMS/SMUL) vom 31. Juli 2007 (SächsABl. 33/2007 S. 1095)
Base giuridica	Landeshaushaltsordnung (SäHO) Operationelles Programm des Freistaates Sachsen für den Europäischen Sozialfonds (ESF) in der Förderperiode 2007 bis 2013
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 2 Mio EUR; importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 7, del regolamento

Data di applicazione	17.8.2007
Durata	31.12.2013
Obiettivo	Formazione generale; formazione specifica
Settore economico	Tutti i settori in cui sono ammissibili gli aiuti destinati alla formazione
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Sächsische Aufbaubank — Förderbank (SAB) Pirnaische Straße 9 D-01069 Dresden

## V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA  
CONCORRENZA

## COMMISSIONE

## AIUTO DI STATO — SPAGNA

## Aiuto di Stato C 20/07 (ex NN 31/07) — Pickman

## Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 239/07)

Con lettera del 27 giugno 2007 — riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi — la Commissione ha comunicato alla Spagna la decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione alla misura in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo Aiuti di Stato  
Rue de la Loi/Wetstraat, 200  
B-1049 Bruxelles  
Fax (32-2) 296 12 42

Dette osservazioni saranno comunicate alla Spagna. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

## TESTO DELLA SINTESI

l'impresa si dedica alla produzione e alla vendita al dettaglio di prodotti artigianali di lusso.

## PROCEDIMENTO

Con lettera protocollata il 5 aprile 2006 la Commissione ha ricevuto la denuncia di un concorrente per presunti aiuti a favore di *Pickman La Cartuja de Sevilla S.A.* («Pickman»). La Commissione ha chiesto complementi di informazione con lettere del 12 aprile 2006 e 12 febbraio 2007, cui la Spagna ha risposto con lettere protocollate il 7 giugno 2006, 30 agosto 2006 e 18 aprile 2007.

Di recente ha diversificato le attività su altri mercati, in particolare quello dei regali aziendali e del settore alberghiero. L'impresa aveva un fatturato di 4,28 Mio EUR nel 2005 e occupa attualmente circa 140 dipendenti.

## DESCRIZIONE

*Pickman, La Cartuja de Sevilla, S.A.* («Pickman») è un produttore di porcellane stabilito a Siviglia dal 1841. Tradizionalmente

Nel quadro di un procedimento di amministrazione controllata iniziato il 29 dicembre 1997, l'amministrazione spagnola della sicurezza sociale ha annullato, l'11 aprile 2000, l'82 % dei crediti vantati su *Pickman*, che ammontavano a 4,02 Mio EUR (rinunciando con ciò a 3,297 Mio EUR). Inoltre, a seguito della sentenza del 28 novembre 2003 del *Tribunal Superior de Justicia de Andalucía*, la holding pubblica RUMASA S.A. ha concesso un aiuto a *Pickman*, nella forma di prestito partecipativo, di 4,69 Mio EUR. In terzo luogo, per sostenere l'arrivo di un nuovo proprietario nel dicembre 2003, il 2 marzo 2004 il

governo regionale dell'Andalusia (*Junta de Andalucía*) ha deciso di concedere due crediti a Pickman, di 0,855 e 1,013 Mio EUR rispettivamente, sotto forma di prestiti partecipativi. Lo stesso giorno, la *Junta de Andalucía* ha erogato anche due sovvenzioni all'impresa di 1,8 e 0,793 Mio EUR. Da ultimo, il 13 dicembre 2005 la *Junta de Andalucía* ha fornito a Pickman una garanzia di 1,3 Mio EUR per l'80 % di un prestito di 1,625 Mio EUR negoziato con una banca privata.

### VALUTAZIONE

La Commissione considera il comportamento di RUMASA coerente con quello di un ipotetico investitore operante in un'economia di mercato in circostanze analoghe. La Commissione ritiene inoltre che RUMASA abbia tentato di ridurre l'impatto finanziario della sentenza del *Tribunal Superior de Justicia de Andalucía* che l'aveva condannata a reintegrare il personale licenziato dal precedente proprietario di Pickman e ad assolvere i debiti con la sicurezza sociale e le autorità fiscali. Di conseguenza, la Commissione conclude che il finanziamento di RUMASA non costituisce aiuto di Stato.

Le restanti misure costituiscono, invece, a giudizio della Commissione, aiuto di Stato in quanto non sembrano conformi con il comportamento di un creditore privato operante in normali condizioni di mercato. Benché l'impresa possa sembrare ammissibile ad aiuti in base agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese in difficoltà, in questa fase, la Commissione ritiene che non siano soddisfatti i criteri richiesti per la compatibilità dell'aiuto.

### CONCLUSIONI

Visti i dubbi di cui sopra, la Commissione ha deciso di avviare il procedimento ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE.

#### TESTO DELLA LETTERA

«Por la presente, la Comisión tiene el honor de comunicar a España que, tras haber examinado la información facilitada por sus autoridades sobre la medida indicada en el encabezamiento, ha decidido incoar el procedimiento previsto en el artículo 88, apartado 2, del Tratado CE.

### PROCEDIMIENTO

1. Por carta registrada el 5 de abril de 2006, la Comisión recibió una denuncia de un competidor sobre una supuesta medida de ayuda a favor de Pickman La Cartuja de Sevilla S.A. ("Pickman"). La Comisión pidió información adicional por cartas de 12 de abril de 2006 y 12 de febrero de 2007,

a las que España contestó por cartas registradas los días 7 de junio de 2006, 30 de agosto de 2006, y 18 de abril de 2007.

### DESCRIPCIÓN DEL BENEFICIARIO Y DE LAS MEDIDAS DE AYUDA

2. "Pickman, La Cartuja de Sevilla, S.A." ("Pickman") es un fabricante de platos y loza establecido en Sevilla desde 1841. La empresa se ha centrado tradicionalmente en la producción de productos artesanales de gama alta y en su comercialización al por menor. Recientemente, ha diversificado sus actividades en nuevos mercados, a saber los de los regalos de empresa y de la hostelería. Pickman tiene actualmente alrededor de 140 trabajadores y en 2005 su volumen de negocios fue de 4,28 millones EUR. Por lo tanto debe considerarse que es una empresa mediana <sup>(1)</sup>.

3. Según la información recibida por la Comisión, durante los últimos años Pickman ha sido objeto de las siguientes intervenciones públicas:

1) El grupo público Rumasa S.A. ("Rumasa") pasó a ser propietario al cien por cien de Pickman en 1984. El 22 de mayo de 1985, el Gobierno español autorizó tanto la venta de las acciones de Pickman a un inversor privado como la reestructuración económica y financiera de la empresa. Esta reestructuración incluía, en especial, un préstamo de Rumasa a Pickman de 2,67 millones EUR, concedido el 12 de junio de 1985, reembolsable hasta 1995. Sin embargo, a partir de cierto momento (desconocido actualmente), la empresa Pickman ya privatizada suspendió el reembolso del préstamo, dejando 1,08 millones EUR pendientes de reembolso. A principios de 2003, Rumasa interpuso una demanda judicial contra su antigua filial, que desembocó en la ejecución de una hipoteca y la recuperación de los activos (terrenos y locales) que garantizaban el préstamo <sup>(2)</sup>. Esto provocó el despido de todos los empleados de Pickman, y el cese de la actividad. Después de varias intervenciones judiciales, el 28 de noviembre de 2003 el Tribunal Superior de Justicia de Andalucía (TSJA) declaró nulos los despidos y declaró a Rumasa responsable solidaria con Pickman <sup>(3)</sup>.

<sup>(1)</sup> En el sentido de la Recomendación 2003/361/CE de la Comisión de 6 de mayo de 2003 sobre la definición de microempresas, pequeñas y medianas empresas (DO L 124 de 20.5.2003).

<sup>(2)</sup> La ejecución de las garantías de Rumasa dio lugar, con arreglo al Derecho hipotecario español, a la venta de bienes inmuebles y de maquinaria de Pickman mediante subasta pública. En ausencia de otros licitadores, Rumasa se adjudicó los activos por un precio de 0,5 millones EUR.

<sup>(3)</sup> El TSJA consideró que los activos transferidos a Rumasa (de resultados de la subasta pública) incluían los elementos necesarios y suficientes para la continuación de la actividad de Pickman. Habida cuenta de ello, el Tribunal consideró que la situación correspondía a una sucesión de actividades en el sentido de la Directiva 77/187/CEE del Consejo sobre la aproximación de las legislaciones de los Estados miembros relativas al mantenimiento de los derechos de los trabajadores en caso de traspasos de empresas, de centros de actividad o de partes de centros de actividad. Así pues, el Tribunal concluyó que Rumasa había pasado a ser el sucesor legal de Pickman. Además, el Tribunal también manifestó que, de conformidad con el artículo 44.1 del Estatuto de los Trabajadores español, el cedente (el anterior dueño de Pickman) y el cesionario (Rumasa) habían pasado a ser responsables solidarios de las eventuales indemnizaciones por despido (y salarios dejados de percibir) consecuencia del cese de las actividades de la empresa.

- 2) Tras esta sentencia, Rumasa aportó financiación a Pickman en forma de préstamo participativo <sup>(4)</sup> de 4,69 millones EUR, para cubrir las deudas de Pickman con la Seguridad Social y con la Agencia Tributaria. Rumasa también transfirió al nuevo dueño de Pickman los locales y la maquinaria de la planta, que eran de su propiedad, para poder reanudar la producción <sup>(5)</sup> (Medida 1).
- 3) Previamente, y en el contexto de un procedimiento de suspensión de pagos que la empresa había iniciado el 29 de diciembre de 1997, la administración central española había negociado la deuda de la empresa con la Seguridad Social, que ascendía a 4,02 millones EUR. A raíz de un *acuerdo singular* alcanzado el 11 de abril de 2000, la administración de la Seguridad Social condonó el 82 % de esa deuda, es decir, 3,297 millones EUR (Medida 2).
- 4) Para apoyar la llegada del nuevo dueño en diciembre 2003, el 2 de marzo de 2004 el Gobierno de la Junta de Andalucía acordó:
- subrogarse, mediante un préstamo participativo de su organismo de desarrollo, el Instituto de Fomento Andalucía (IFA), en el crédito que el anterior dueño de Pickman tenía contra la empresa. Este crédito ascendía a 0,855 millones EUR (Medida 3),
  - conceder a Pickman otro préstamo participativo de 1,013 millones EUR <sup>(6)</sup> (Medida 4),
  - conceder a Pickman una subvención de 1,8 millones EUR, con el objetivo de renovar las instalaciones y la maquinaria <sup>(7)</sup> (Medida 5),
  - conceder otra subvención de 0,793 millones EUR, con el objetivo de apoyar el empleo <sup>(8)</sup> (Medida 6).
- 5) En 2005, Pickman negoció con un banco privado un préstamo de 1,625 millones EUR, con la garantía personal del nuevo dueño. Sin embargo, el 13 de diciembre de 2005 la Junta de Andalucía decidió conceder una garantía que cubría el 80 % de ese préstamo (es decir, 1,3 millones EUR) <sup>(9)</sup> (Medida 7).

#### EVALUACIÓN DE LA MEDIDA

4. Pickman debe considerarse una "empresa en crisis" en el sentido de la sección 2.1 de las Directrices sobre ayudas estatales de salvamento y reestructuración de 2004, habida cuenta de su rendimiento durante los últimos años y de la evolución de sus coeficientes financieros. La empresa ha estado en suspensión de pagos de forma sucesiva al menos desde 1999. La contabilidad de 2004 registra unas pérdidas acumuladas de 8,9 millones EUR, que corresponden al

<sup>(4)</sup> Los préstamos participativos no generan intereses, y su amortización se realiza mediante el reembolso del 10 % de los beneficios que el deudor obtenga cada ejercicio.

<sup>(5)</sup> Rumasa vendió estos activos a un precio de 0,5 millones EUR. La mitad del importe se pagó en efectivo, y el resto se aplazó y se incluyó como parte del préstamo participativo.

<sup>(6)</sup> Para garantizar el cumplimiento de las obligaciones de la reestructuración por parte del nuevo accionista, se acordó que el IFA tendría un derecho preferencial a comprar las marcas de la empresa por un precio de 0,186 millones EUR.

<sup>(7)</sup> Pagadera del siguiente modo: 625 000 EUR en 2004; 600 000 EUR en 2005 y 575 000 EUR en 2006.

<sup>(8)</sup> Pagadera en importes iguales durante 2004, 2005 y 2006.

<sup>(9)</sup> Contra una comisión anual del 1,5 %, y con una segunda hipoteca sobre los bienes inmuebles de Pickman.

500 % del capital suscrito a finales de ese año (1,73 millones EUR). Los resultados negativos de 2005 ascendieron a 0,151 millones EUR. Según la contabilidad anual de 2004, Pickman no podría haber evitado la liquidación forzosa a no ser por las subvenciones y los préstamos.

#### 1. Existencia de ayuda estatal

5. El artículo 87, apartado 1, del Tratado CE declara incompatibles con el mercado común, en la medida en que afecten a los intercambios comerciales entre Estados miembros, las ayudas otorgadas por los Estados o mediante fondos estatales, bajo cualquier forma, que falseen o amenacen falsear la competencia, favoreciendo a determinadas empresas o producciones.
6. La Comisión observa que las medidas enumeradas en el apartado 3 implican la asignación de recursos del Estado y que son imputables a un poder público. Por lo que se refiere en particular a la medida 1, la Comisión observa que Rumasa es propiedad al 100 % de la Dirección General del Patrimonio del Estado, que forma parte del Ministerio de Economía y Hacienda español. Además, como la ayuda pública se dirige a una empresa individual, se cumple el criterio de selectividad. Asimismo, como Pickman opera en el mercado de la loza, un sector en el que existe comercio entre los Estados miembros, también se cumple el criterio de afectar al comercio en la Comunidad.
7. En estas circunstancias, hay que considerar que las subvenciones públicas mencionadas en las medidas 5 y 6 constituyen ayuda estatal en el sentido del artículo 87, apartado 1, del Tratado CE. Para determinar si el resto de medidas examinadas también constituye ayuda estatal, la Comisión debe evaluar si Rumasa y la Junta de Andalucía (incluido el IFA) actuaron de forma comparable a un inversor en una economía de mercado. También hay que evaluar si la administración de la Seguridad Social se ha comportado como un acreedor privado en una situación similar.

#### Medida 1: Financiación por Rumasa

8. Por lo que se refiere a Rumasa, las autoridades españolas afirman que esta empresa fue objeto de una sentencia del TSJA de 28 de noviembre de 2003, que la declaraba responsable solidaria con Pickman y con el anterior accionista de Pickman; que, teniendo en cuenta la situación financiera de las otras partes, Rumasa se convertía *de facto* en la destinataria preferente de la ejecución de la sentencia; que, por lo tanto, Rumasa podía optar, o bien por liquidar Pickman y enfrentarse a un coste neto del orden de 14 a 20 millones EUR (principalmente indemnizaciones por despidos) o, tal y como hizo, por llegar a un acuerdo con el nuevo accionista para transferir los activos y permitir la continuación de las actividades; que, gracias a este acuerdo, se preservó el potencial de reembolso de los créditos (Pickman se convirtió en deudor de Rumasa por la financiación recibida), se redujo sustancialmente el coste neto de la operación para Rumasa (a 4,69 millones EUR), y se protegieron los intereses financieros de esta última <sup>(10)</sup>.

<sup>(10)</sup> Concretamente, en caso de liquidación, los créditos de Rumasa tendrían preferencia sobre los del nuevo accionista.



9. La Comisión observa que es cierto que Rumasa se convirtió en la destinataria preferente de la sentencia del TSJA de 28 de noviembre de 2003, teniendo en cuenta que las otras partes solidarias difícilmente podían hacerse cargo de las obligaciones impuestas por la sentencia. Así pues, con independencia de las posibilidades hipotéticas que Rumasa tendría de repetir judicialmente contra los otros condenados solidarios, Rumasa aparecía como la única parte que debía ejecutar la sentencia de forma inmediata. Además, según la sentencia, la sucesión de empresa se atribuía únicamente a Rumasa.
10. La Comisión también observa que la posición de Rumasa a raíz de la sentencia del TSJA era la siguiente:
- condenada a readmitir a los trabajadores de Pickman, cuyo despido por el anterior accionista se había declarado ilegal, y a pagar los salarios dejados de percibir,
  - condenada a satisfacer las deudas de Pickman con la Seguridad Social y con la Agencia Tributaria.
11. El TSJA no ordenó la liquidación de la compañía. Así pues, Rumasa podía en principio continuar las actividades de Pickman. Sin embargo, esto no era más que una posibilidad teórica, puesto que, a la vista de los pobres resultados de Pickman y de su propia falta de experiencia, Rumasa nunca mostró interés alguno en hacerse con el control de la compañía. Al contrario, Rumasa se convirtió en responsable de Pickman en virtud de un fallo judicial que iba en contra de sus intereses. El TSJA tampoco obligaba a Rumasa a continuar con las actividades de Pickman. Sin embargo, en caso de cese de actividades, Rumasa debía hacerse cargo de los costes de liquidación conforme al Derecho español.
12. Habida cuenta de lo anterior, la Comisión acepta el argumento presentado por España de que Rumasa tenía, *de facto*, la opción entre:
- liquidar la empresa: dado que no se disponía de activo alguno, que la empresa estaba inactiva, y que los otros condenados solidarios carecían de medios financieros, Rumasa habría tenido que financiar la totalidad de los costes de liquidación. Estos costes consistían, sobre todo, en las indemnizaciones por despido establecidas en el Estatuto de los Trabajadores <sup>(11)</sup> (situación A),
  - o llegar a un acuerdo con el nuevo accionista de Pickman, para evitar los costes de liquidación (situación B).
- En cualquier caso, y en ambas situaciones, Rumasa debía cubrir las deudas con la Seguridad Social y la Agencia Tributaria.
13. España afirma que la situación A habría supuesto los siguientes costes:
- deudas con la Seguridad Social y con la Agencia Tributaria: 4,44 millones EUR,
  - costes ligados a la liquidación de la empresa: entre 10 millones EUR [si se calculan las liquidaciones por despido en función del coste legal del despido improcedente <sup>(12)</sup>] y 15,7 millones EUR (si se calculan según las indemnizaciones a los trabajadores de empresas públicas en situaciones similares). La Comisión considera que solamente hay que tomar como referencia la primera

cifra de 10 millones EUR como costes de indemnización por despido para el cálculo de los costes asociados a la situación A, pues no parece que un inversor que actuase en condiciones de economía de mercado tuviera incentivo alguno en efectuar pagos adicionales en el contexto de la liquidación.

La Comisión considera por lo tanto que el coste de la situación A para Rumasa habría sido de cerca de 14,44 millones EUR. Los únicos activos de Pickman que Rumasa habría conservado en esas circunstancias habrían sido los terrenos y equipamientos que se le adjudicaron en subasta pública, por un valor de 0,5 millones EUR <sup>(13)</sup>. Así pues, el coste neto de la situación A para Rumasa habría sido de 13,9 millones EUR.

14. En cambio, la situación B suponía proporcionar al nuevo dueño los terrenos y equipamientos necesarios para garantizar la continuación de las actividades. Además, Rumasa aún tenía que financiar las deudas de Pickman con la Seguridad Social y la Agencia Tributaria. Así pues, el coste neto para Pickman de la situación B era de 4,69 millones EUR [incluidas las deudas con la Seguridad Social y la Agencia Tributaria de 4,44 millones EUR, más 0,25 millones EUR que corresponden a la mitad del precio de venta de los activos al nuevo dueño <sup>(14)</sup>]. Además, esta financiación consistía en un crédito participativo que protegía hasta cierto punto la posición acreedora de Rumasa respecto a Pickman y dejaba por lo menos algunas posibilidades hipotéticas de recuperación.
15. Habida cuenta de todo lo anterior, la Comisión concluye que el comportamiento de Rumasa se ajusta al de un inversor hipotético en una economía de mercado en circunstancias similares. Es especialmente evidente que, al optar por la situación B, Rumasa intentó minimizar el impacto financiero de la sentencia del TSJA, que le condenaba a readmitir a los trabajadores despedidos por el anterior accionista, y a pagar las deudas con la Seguridad Social y la Agencia Tributaria. Por lo tanto, la Comisión concluye que la financiación por Rumasa no constituye ayuda estatal.

#### *Medida 2: Condonación de deudas por la Seguridad Social*

16. España ha alegado que la condonación de las deudas de Pickman con la Seguridad Social tuvo lugar en el contexto del procedimiento de suspensión de pagos que la empresa inició el 29 de diciembre de 1997. En este marco, Pickman llegó a un *acuerdo general* de acreedores, aprobado por los Tribunales, en virtud del cual los acreedores participantes aceptaron recibir el 5 % de sus derechos de crédito en el plazo de 75 días, más el 20 % en 17 años. Debido al carácter privilegiado de las deudas con la Seguridad Social, la Tesorería de la Seguridad Social no era parte en este acuerdo, sino que llegó a un *acuerdo singular* diferente, por el que Pickman se comprometía a pagar el 18 % de su deuda (es decir, 0,723 millones EUR) en el plazo de 8 años <sup>(15)</sup>. Según las autoridades españolas, la Seguridad Social defendía así su interés financiero haciendo uso del carácter privilegiado de sus créditos. También mejoraba sus posibilidades de reembolso, al optar por un acuerdo singular en mejores condiciones que el acuerdo general.

<sup>(13)</sup> Véase la nota 2.

<sup>(14)</sup> Véase la nota 5.

<sup>(15)</sup> Pickman reembolsó finalmente su deuda con la Seguridad Social el 27 de mayo de 2004.

<sup>(11)</sup> Real Decreto Legislativo nº 1/1995, de 24 de marzo (BOE 29.3.1995).

<sup>(12)</sup> En conformidad con el artículo 56 del Estatuto de los Trabajadores.

17. Sin embargo, en la presente fase la Comisión tiene dudas de que el comportamiento de la Tesorería de la Seguridad Social se ajuste al de un acreedor en economía de mercado en circunstancias similares. En especial, el argumento de que la Seguridad Social pretendía proteger sus intereses financieros mediante un acuerdo singular no parece concluyente, ya que no se ha proporcionado ninguna información sobre las garantías (u otros privilegios) vinculados a esos créditos. Tampoco puede confirmarse que las autoridades españolas se limitaran a una simple aplicación del derecho concursal común y evitaran toda selectividad discrecional en favor de la empresa.

18. Para alcanzar esta conclusión la Comisión observa, en especial, que:

— según el considerando II del acuerdo singular, este último no sólo tuvo en cuenta la naturaleza preferente y privilegiada de los créditos de la Seguridad Social, sino también “el interés general”. Sin embargo, este tipo de argumentos no son pertinentes para un acreedor en economía de mercado,

— el punto 5 del acuerdo menciona que “*en garantía del fiel, puntual y exacto cumplimiento de las obligaciones que Pickman asume por el presente acuerdo, se mantendrán durante su vigencia los embargos trabados por la Tesorería General de la Seguridad Social (...)*”. Esto parece indicar que la Seguridad Social estaba de hecho en poder de garantías — respecto de las cuales las autoridades españolas no han facilitado ningún detalle — que cubrían sus derechos de crédito,

— el punto 8 del acuerdo menciona que “*a la vista del sacrificio que el crédito de la Tesorería General de la Seguridad Social lleva a cabo, Pickman se compromete a (...): 1) No variar la naturaleza de la actividad industrial y empresarial que viene desempeñando con la ubicación en Sevilla; 2) Mantener el nivel de empleo actual y acorde con lo exigido y recomendado en el sector (...)*”. Sin embargo, la Comisión considera que este tipo de consideraciones de bienestar social tampoco son relevantes para un acreedor en economía de mercado.

19. Por lo tanto, sobre la base de la información de que dispone actualmente, la Comisión considera en esta fase que la condonación parcial de las deudas de Pickman con la Seguridad Social constituye ayuda estatal.

#### *Medidas 3 y 4: Préstamos participativos del IFA*

20. La Comisión considera dudoso que la manera en que la Junta de Andalucía apoyó la llegada del nuevo dueño, consistente en la inyección de 0,855 millones EUR más 1,013 millones EUR a Pickman, se ajuste al comportamiento de un inversor en economía de mercado.

21. En especial, cabe señalar que la financiación del IFA se hizo en forma de préstamos participativos, que no generan ningún interés y solamente se reembolsan a condición de que Pickman obtenga beneficios al final del ejercicio. También cabe destacar que la legislación española asimila

prácticamente estos “préstamos participativos” a los recursos propios de una empresa. La Comisión considera que el hecho de proporcionar fondos en condiciones similares a una empresa que ha experimentado reiteradas dificultades financieras y suspensiones de pagos desde por lo menos 1997 no parece coherente con el comportamiento de un inversor en economía de mercado. En especial, la decisión de financiar Pickman no parece haber tomado en consideración las pésimas perspectivas de rentabilidad de la operación y el alto riesgo de insolvencia. Por lo tanto, el equilibrio entre el riesgo y la tasa de rendimiento que el IFA podía esperar de su intervención no parece ajustarse a los estándares de una economía de mercado.

22. Por lo tanto, en esta fase la Comisión considera que las medidas 3 y 4 constituyen ayuda estatal.

#### *Medida 7: Garantía que cubre el 80 % de un préstamo bancario privado*

23. La garantía pública concedida por la Junta de Andalucía permitió a Pickman obtener un préstamo que de lo contrario, teniendo en cuenta sus dificultades financieras, no habría podido conseguir. En estas circunstancias, el punto 4 (2) de la Comunicación sobre ayudas en forma de garantía <sup>(16)</sup> presume la existencia de una ventaja, presunción que no ha sido refutada en el presente caso.

24. Por lo tanto, la Comisión considera que la Junta de Andalucía confirió una ventaja a Pickman al proporcionar una garantía que cubriría el 80 % del préstamo bancario privado, y por lo tanto que la medida 7 constituye ayuda estatal.

#### *Conclusión provisional en cuanto a la existencia de ayuda estatal*

25. Basándose en los anteriores argumentos, en la presente fase la Comisión considera que la medida 1 no constituye ayuda estatal, mientras que las medidas 2 a 7 constituyen ayuda estatal en el sentido del artículo 87, apartado 1, del Tratado CE.

#### **2. Excepciones al amparo del artículo 87, apartados 2 y 3, del Tratado CE**

26. El objetivo principal de las medidas mencionadas en el apartado 3 de la presente parece ser ayudar a una empresa en crisis. En estos casos sólo puede aplicarse, siempre que se cumplan las condiciones correspondientes, la exención del artículo 87, apartado 3, letra c), del Tratado CE, que permite autorizar las ayudas destinadas a facilitar el desarrollo de determinadas actividades económicas, siempre que no alteren las condiciones de los intercambios en forma contraria al interés común.

27. Las ayudas de salvamento y reestructuración de empresas en crisis se rigen por las Directrices comunitarias sobre ayudas estatales de salvamento y de reestructuración de empresas en crisis (“las nuevas Directrices” o “las Directrices”), que sustituyeron al texto anterior adoptado en 1999 <sup>(17)</sup> (“las Directrices de 1999”).

<sup>(16)</sup> Comunicación de 11 de marzo de 2000 relativa a la aplicación de los artículos 87 y 88 del Tratado CE a las ayudas estatales otorgadas en forma de garantía.

<sup>(17)</sup> DO C 288 de 9.10.1999, p. 2.

28. Las disposiciones transitorias de las nuevas Directrices establecen que éstas se aplicarán a la evaluación de cualquier ayuda de salvamento o reestructuración concedida sin la autorización de la Comisión (ayuda ilegal), cuando la ayuda, o una parte de ella, se haya concedido después del 1 de octubre de 2004, día de publicación de las nuevas Directrices en el *Diario Oficial de la Unión Europea* (apartado 104, primer párrafo). Por lo tanto, en el presente caso son aplicables las nuevas Directrices, pues por lo menos la garantía pública contemplada en la medida 7 se ha concedido después de su entrada en vigor (13 de diciembre de 2005).
29. En estas circunstancias, cabe la posibilidad de que Pickman obtenga ayuda de reestructuración. Sin embargo, en esta fase la Comisión considera que no se respetan los criterios de compatibilidad de la ayuda establecidos en las Directrices. En especial:
- las sucesivas ayudas han mantenido artificialmente en activo una empresa que de otro modo habría entrado en liquidación; por lo tanto, las medidas deben considerarse como ayuda al funcionamiento,
  - ninguna de las medidas examinadas puede considerarse ayuda al salvamento, puesto que han abarcado un período de varios años, se concedieron en una forma no admisible, y no se prevé un reembolso/plan de reestructuración/liquidación de la empresa en un plazo de 6 meses,
  - no se ha presentado a la Comisión ningún plan de reestructuración que especifique las medidas de reestructuración que debe emprender Pickman, ni las condiciones para la concesión de la ayuda pública,
  - a falta de un plan de reestructuración, la Comisión no está en condiciones de evaluar si la ayuda examinada restablecerá la viabilidad a largo plazo, si se limita al mínimo imprescindible, y si se evitan los falseamientos indebidos de la competencia.
30. Habida cuenta de lo anterior, y con la información de que se dispone en esta fase, la Comisión duda de que las medidas en causa sean compatibles con el mercado común como ayuda de reestructuración. Además, no parece ser de aplicación ninguna otra excepción establecida en el Tratado CE.

#### DECISIÓN

31. Habida cuenta de las consideraciones anteriores, la Comisión ha decidido iniciar el procedimiento establecido en el artículo 88, apartado 2, del Tratado CE, e insta a España a que, en el plazo de un mes a partir de la recepción de la presente, proporcione todos los documentos, información y datos necesarios para la evaluación de la compatibilidad de la ayuda. La Comisión solicita a España que remita sin demora una copia de la presente carta al beneficiario potencial de la ayuda.
32. La Comisión desea recordar a España que el artículo 88, apartado 3, del Tratado CE tiene efecto suspensorio y llama su atención sobre el artículo 14 del Reglamento (CE) n° 659/1999 del Consejo, que dispone que toda ayuda ilegal deberá ser recuperada del beneficiario.
33. Por la presente, la Comisión comunica a España que informará a los interesados mediante la publicación de la presente carta y de un resumen significativo en el *Diario Oficial de la Unión Europea*. Asimismo, informará a los interesados en los Estados miembros de la AELC signatarios del Acuerdo EEE mediante la publicación de una comunicación en el suplemento EEE del Diario Oficial, y al Órgano de Vigilancia de la AELC mediante copia de la presente. Se invitará a todos los interesados mencionados a presentar sus observaciones en un plazo de un mes a partir de la fecha de publicación de la presente.»

**RETTIFICHE****Rettifica dell'invito a presentare proposte: servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione**

*(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 227 del 27 settembre 2007)*

(2007/C 239/08)

A pagina 11, punto 3 «Stanziamenti», primo comma, prima frase:

*anziché:* **«6,8 Mio EUR per il periodo 2008-2013»**,

*leggi:* **«6,8 Mio EUR per il periodo 2008-2010»**.

---

**Rettifica dell'invito a presentare proposte 2007 LIFE+**

*(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 232 del 4 ottobre 2007)*

(2007/C 239/09)

A pagina 11, «Percentuali di cofinanziamento comunitario», al punto 2 «LIFE+ Politica e governance ambientali», il secondo trattino è soppresso.

---